

ECCO PERCHÉ NON CI DIRANNO FORSE MAI SE L'INCENDIO È STATO DOLOSO

CATTEDRALE DI NOTRE DAME : COLPITO UN SIMBOLO DELLA CRISTIANITÀ

Esplode la cristianofobia in Europa , con vandalismi e incendi a go-go nelle chiese e contro i simboli cristiani. Molti musulmani esultano sui “social”, ma la stampa tace e il Papa (l’ “iman Francesco”) vuol fare arrivare ancor più immigrati dai Paesi musulmani

Alle ore 20.51 del 15 aprile 2019 , quando le televisioni hanno diffuso le immagini della guglia in fiamme della cattedrale di Notre Dame che si abbatteva sul tetto dell'edificio, la mente dei telespettatori di tutto il mondo è tornata all'11 settembre 2001, quando la gigantesca antenna che sovrastava una delle due torri gemelle di New York, cominciò a sprofondare assieme a tutto il grattacielo. Due immagini forti, che rimarranno scolpite nella nostra memoria.



A sinistra : la guglia alta 90 metri al momento del crollo

Domanda che a molti può sembrare politicamente scorretta ma che è del tutto lecita e perfino logica : l'incendio che ha semidistrutto lo storico edificio, è di origine dolosa oppure no ? E, in caso affermativo, si è trattato di un deliberato attacco di matrice islamica a uno dei maggiori monumenti della cristianità a livello mondiale (visitato ogni anno da 12 milioni di persone) o è stata l'opera di un folle piromane ?

Anche se la stampa, nell'intento di non gettare benzina sul fuoco, si è ben guardata finora dal fare illazioni su questo argomento, sono in molti ad essersi posti questi interrogativi. *“Guardando le immagini alla televisione e sui telefonini – ha dichiarato ad esempio il vescovo emerito di Lugano, Pier Giacomo Grampa (cfr. La Regione del 16 aprile) – ci siamo interrogati sulle cause, alla luce anche delle tensioni che sta conoscendo la Francia”.*

Pochi minuti dopo il crollo della guglia un amico mi ha inviato il seguente messaggio : “Credi che se i servizi segreti francesi sapessero che si è trattato di un attentato lo direbbero ? Scoppierebbe una guerra civile. Spero che non venga fuori MAI che l’incendio è stato doloso”.

Già, anche se dovesse emergere che ad appiccare il fuoco è stato un addetto alla ristrutturazione della cattedrale di religione islamica, magari per vendetta a seguito del recente sanguinoso attentato alle due moschee in Nuova Zelanda, la notizia verrebbe resa pubblica ? E’ lecito dubitarne, perché la pazienza dei francesi sul fronte dell’immigrazione e dell’islamizzazione del loro Paese sembra in via di esaurimento e vi è il concreto rischio che questa potrebbe essere la scintilla che farebbe esplodere quella guerra civile che in Francia è nell’aria da tempo, e che pochi mesi fa era stata evocata perfino dal dimissionario ministro dell’interno **Gérard Collomb** :

<https://www.imolaoggi.it/2018/11/02/ex-ministro-collomb-la-francia-rischia-la-guerra-civile-limmigrazione-ha-costruito-uno-stato-nello-stato/>

Magari il terrorismo islamico non c’entra, però molti musulmani hanno esultato...

“E’ l’11 settembre dell’Europa cristiana . E gli islamici festeggiano” titolava il quotidiano italiano “Il Giornale” il giorno dopo l’incendio.



Un titolo emblematico, che, accostando l’attentato terroristico alle Torri gemelle a quanto successo a Parigi, sembra suggerire l’esistenza di un comun filo conduttore fra i due episodi, e sembra dare per scontato che la distruzione della cattedrale sia un deliberato attacco alla cristianità : un attacco che oltretutto sui social è stato accolto con espressioni di giubilo da una parte del mondo islamico dentro e fuori la Francia , come si può verificare cliccando sui seguenti link :

<https://blog.sami-aldeeb.com/2019/04/16/notre-dame-hate-on-social-networks-haine-sur-les-reseaux-sociaux/>

<http://www.fdesouche.com/1192185-sur-les-reseaux-sociaux-des-musulmans-lient-lincendie-de-notre-dame-au-tweet-blasphematoire-du-jeune-hugo-la-veille>

<http://www.fdesouche.com/1193113-notre-dame-de-paris-commentaires-rejouis-accuse-de-fake-news-par-buzzfeed-le-youtubeur-paul-john-waston-repond-avec-les-preuves>

La pista di un incidente non convince

E' chiaro che si dovrà attendere l'esito delle indagini in corso per sapere (se mai sarà possibile) cosa è successo, chi sono gli eventuali responsabili e quali sono le motivazioni di eventuali atti dolosi. Un'inchiesta è stata immediatamente aperta dalla procura parigina a titolo di "disastro colposo", lasciando dunque intendere, in modo forse troppo affrettato e dunque sospetto, che in questa prima fase il dolo non è stato neppure preso in considerazione.

Il giorno dopo l'incendio un mio conoscente di Parigi che di professione fa l'ingegnere-saldatore mi aveva detto che la pista più accreditata era quella di una possibile saldatura realizzata su degli elementi metallici di sostegno delle travi in legno. *"Se ciò dovesse trovare conferma, allora la responsabilità sarebbe a carico dell'impresa che ha realizzato i lavori, perché se la saldatura è stata fatta senza separare le parti metalliche dal legno si tratterebbe di un errore professionale"*.

Ma questa ipotesi è nel frattempo venuta a cadere per almeno tre ragioni. In primo luogo i lavori veri e propri di ristrutturazione non erano ancora iniziati e in quei giorni si stava ancora procedendo al montaggio dei ponteggi, per cui non erano in corso dei lavori di saldatura. Poi a quanto pare tutti gli operai avevano già lasciato il cantiere verso le ore 17, mentre il primo allarme è scattato alle ore 18.20 e le prime fiamme sono state avvistate alle 18.43. E infine l'incendio non si sarebbe sviluppato sul cantiere, e dunque sopra il tetto, ma nella carpenteria del sottotetto, dove non era in corso nessun lavoro.

Ecco degli articoli a comprova di queste motivazioni :

<http://www.fdesouche.com/1192629-notre-dame-les-travaux-avaient-pas-encore-debute-seuls-les-echafaudages-etaient-en-cours-de-montage>

<https://www.lejdd.fr/Societe/notre-dame-de-paris-rien-ne-va-dans-le-sens-dun-acte-volontaire-selon-les-debuts-de-lenquete-3893032>

Mercoledì 17 aprile il mio conoscente di Parigi mi informava che la nuova ipotesi all'esame degli inquirenti era quella di un possibile corto circuito nell'alimentazione elettrica dell'ascensore utilizzato dagli operai per raggiungere le impalcature.

Ma anche questa ipotesi sembra poco realistica : non solo per i motivi già esposti, ma anche perché secondo un esperto del settore delle costruzioni interpellato dal sito francese Batiactu, non è possibile che questo incendio abbia potuto essere provocato da un corto circuito o da un semplice incidente, perché il legno di quercia ("chêne") della carpenteria è particolarmente resistente e occorrerebbe una grossa fonte di calore per dare avvio a un sinistro di simili proporzioni.

Dello stesso parere è anche **Benjamin Mouton**, ossia l'uomo che dal 2000 al 2013 aveva diretto l'ufficio dei Monumenti storici e che in tale veste era stato architetto-capo dell'edificio religioso. Sia in un'intervista rilasciata al sito Batiactu e sia nel corso di un dibattito andato in onda sulla televisione francese LCI esattamente 24 ore dopo lo scoppio dell'incendio (vedi link riportato più sotto), Mouton dimostra di essere assai scettico sulle ipotesi di un eventuale incidente.

Anche lui osserva con un velo di ironia che per far bruciare della quercia vecchia di 800 anni occorrerebbe alimentare il fuoco con molta legnetta, e ricorda che verso il 2010, prima che lui andasse in pensione, si era proceduto all'installazione di un importante dispositivo di allarme e di protezione contro gli incendi. In particolare tutta l'installazione elettrica di Notre Dame era stata rifatta, togliendo dal tetto qualsiasi apparecchio elettrico ed eliminando così la possibilità di un corto circuito ; inoltre numerose porte in legno erano state sostituite con delle porte taglia-fuoco, e anche il servizio di sorveglianza era stato potenziato giorno e notte.

<https://lalettrepatriote.com/lancien-ingenieur-chef-de-notre-dame-sinterroge-sur-la-these-de-laccident/>

<https://www.batiactu.com/edito/notre-dame-apres-incendie-rien-n-est-fini-selon-ex-56147.php>

Una « foresta » di travi impressionante

Quindi la domanda da porsi é la seguente : come é possibile che le resistentissime travi di quercia che sostengono il tetto di Notre Dame, risalenti al 1220 e dunque rese ancor più resistenti dal tempo, abbiano potuto incendiarsi così rapidamente e fors'anche in punti diversi ?

La carpenteria di Notre Dame era familiarmente nota come la « foresta » per via del gran numero di travi che la componevano, ognuna delle quali proveniva da un albero diverso. Le dimensioni di questa « foresta » erano impressionanti , con i suoi 100 metri di lunghezza, 10 di altezza, 13 di larghezza nella navata centrale e 40 nel « transetto ».

Ecco qui sotto il link che consente di collegarsi a un sito che riporta alcune interessanti immagini di com'era questa « foresta » di travi . Sembrerebbe che l'incendio si sia sviluppato proprio in questa carpenteria, ma é difficile vedere un nesso causale con i lavori di ristrutturazione che non erano ancora stati avviati e che fino a quel momento si erano limitati alla posa dei ponteggi sopra il tetto.

<http://www.notredamedeparis.fr/la-cathedrale/architecture/la-charpente/>

Le ragioni a favore della tesi dell'attentato

Considerato quanto sopra esposto, e malgrado le tranquillizzanti ma poco credibili rassicurazioni delle autorità francesi, personalmente sono propenso a pensare che questo incendio - che guarda caso è avvenuto proprio all'inizio della Settimana Santa – sia frutto di un deliberato atto doloso mirante a distruggere uno dei principali simboli della cristianità in Francia e nel mondo. Uno degli operai addetti ai lavori di ristrutturazione, o qualcuno intrufolatosi nel cantiere dopo la pausa serale, potrebbe aver sistemato nella carpenteria un qualche prodotto infiammabile azionando poi a distanza la sua accensione.

Ripenso a quanto era successo al Collegio Papio una sessantina di anni fa. Il 7 aprile 1960, un furioso incendio aveva distrutto i tetti del Collegio Papio e della chiesa annessa di S. Maria della Misericordia e due mesi dopo, l'8 giugno, un altro incendio distrusse quanto era rimasto dell'ultimo piano del Collegio. Nel secondo caso si poté dimostrare che l'incendio era stato doloso; ad appiccare il fuoco erano stati due studenti che avevano acceso una candela in un catino riempito di benzina : quando la candela, consumandosi, raggiunse il livello del liquido infiammabile l'incendio divampò. Ecco come, con pochi e semplici mezzi, si può appiccare un incendio a scoppio ritardato, come una bomba a orologeria.



Una candela accesa per Notre Dame...

Le motivazioni per un atto doloso di matrice islamica non mancano di certo. Già da tempo alcune cattedrali europee sono nel mirino dei jihadisti, come dirò più innanzi, e già da alcuni anni – specialmente dopo la grande ondata immigratoria e in modo particolare nei Paesi con una maggior presenza di musulmani - in

Europa si moltiplicano attentati incendiari e vandalismi di ogni sorta contro le chiese e contro i simboli cristiani. La cristianità è dunque sotto attacco nel nostro Continente, ma le autorità religiose – sotto la guida dell’iman Francesco - tacciono con il pretesto di non innescare un effetto di emulazione , le autorità politiche tacciono per evitare rivolte popolari contro la politica immigratoria e per evitare di dover prendere le drastiche misure che si imporrebbero e la stampa codarda e collaborazionista tace per non essere accusata di razzismo e islamofobia. Ecco perché molti non sono a conoscenza della gravità della situazione.

Per fortuna su internet vi sono siti, come l’**Observatoire de la Christianophobie** (www.christianophobie.fr) , che giorno per giorno registrano nel modo più completo possibile gli atti cristianofobi in Francia e nel mondo.

Ecco ad esempio la lista concernente gli incendi nelle chiese francesi verificatisi nell’ultimo anno :

Vague sans précédent d'incendies anti-chrétiens

- Avril 2019 : Cathédrale Notre Dame – Paris
- Avril 2019 : église Saint-Didier - Avignon.
- Mars 2019 : église Saint Sulpice - Paris
- Fév. 2019 : Sacré-Cœur de Segré - Maine-et-Loire
- Février 2019 : église Saint-Alain – Tarn
- Janvier 2019 : église Sainte-Foy-les-Lyon - Rhône
- Janvier 2019 : église Sacré-Coeur d'Angoulême
- Janvier 2019 : église Saint-Jacques – Grenoble
- Janvier 2019 : église Sainte-Foy – Bas-Rhin
- Déc. 2018 : église Sainte-Madeleine – Toulouse
- Novembre 2018 : église Saint-Epvre - Nancy
- Nov. 2018 : église évangélique – Annemasse
- Oct. 2018 : église Saint-Jean-du-Bruel - Aveyron
- Oct. 2018 : chap. Sacré-Cœur – Sables-d'Olonne
- Septembre 2018 : église de La Tour-du-Pin – Isère
- Septembre 2018 : église Saint-Jean - Saint-Sever
- Aout 2018 : église Saint-Pierre - Neuilly-sur-Seine
- Juillet 2018 : Cathédrale Ste-Thérèse - Rennes
- Juil. 2018 : église Saint-Pierre du Matroi - Orléans
- Juillet 2018 : église Saint-Paul - Soissons
- Juin 2018 : église Ste-Brigide - Moselle
- Juin 2018 : égl. St-Martin-de-Vertou – M.-et-Loire
- Juin 2018 : église Saint-Vaast – Béthune
- Juin 2018 : église à Revel - Haute-Garonne
- Mai 2018 I : chapelle Sainte-Croix - Lyon
- Mai 2018 : chap. Notre-Dame-du-Bout-du-Pont - Villeneuve-sur-Lot
- Etc.....

Source : L'Observatoire de la Christianophobie - www.christianophobie.fr

Minacce jihadiste dopo Christchurch : “Attaccate le chiese”...!

Vi sono poi altre strane concomitanze che fanno riflettere. Quando il **15 marzo** scorso un folle di religione cristiana attaccò due moschee in Nuova Zelanda, a **Christchurch**, uccidendo in diretta streaming 50 musulmani, la galassia jihadista non tardò a farsi sentire promettendo vendetta.

Come riferiva il Corriere del Ticino nell’edizione del 18 marzo, “in un messaggio del 15 marzo condiviso su Telegram gruppi affiliati ad Al Qaida avevano parlato del massacro come di una “guerra dei crociati” contro i musulmani e avevano promesso di rispondere con il “linguaggio del sangue”. Il militante dell’ISIS **Al-Asyaf Al Baghdadi**, ha scritto che l’appello è di “versare il sangue dei crociati”, mentre altri siti citati dal Site incitano ad attaccare **“le chiese”** in segno di reciprocità”.

L’incendio che ha semidistrutto la cattedrale di Parigi è scoppiato esattamente un mese dopo la strage di Christchurch, il **15 aprile**. Una coincidenza ? Forse sì e forse no. Comunque ai terroristi islamici piace giocare simbolicamente con le date. Nel 1683 le truppe dell’Impero ottomano che stavano assediando Vienna subirono una cocente sconfitta che decretò la fine dei sogni di espansione degli Ottomani in quella parte dell’Europa. Quella batosta avvenne l’11 settembre : una data che forse qualcuno ha voluto commemorare a modo suo prendendosi una rivincita con l’attentato di New York...

E non è finita. Proprio il 17 marzo scorso, due giorni dopo la strage di Christchurch e gli appelli jihadisti ad attaccare le chiese dei cristiani, un incendio di origine sicuramente dolosa era scoppiato all'entrata della storica chiesa parigina di Saint-Sulpice, provocando dei danni valutati a un milione di franchi :

<https://www.trt.net.tr/italiano/video/arte-e-cultura/parigi-a-fuoco-la-chiesa-di-saint-sulpice>

Anche in quel caso, come in tutti gli altri casi, la notizia non trovò eco sulla stampa, come se si trattasse di un fatto da considerare normale e di ordinaria amministrazione. Ma vogliamo scommettere che se un incendio di origine dolosa fosse scoppiato in una moschea la notizia avrebbe fatto il giro del mondo e milioni di musulmani strumentalmente manovrati dai soliti noti islamisti sarebbero scesi in piazza per protestare contro l'islamofobia degli europei (come ad esempio era già successo con le vignette danesi) e per chiedere leggi più severe contro l'islamofobia ? Due pesi e due misure, insomma !

Islamofobia o cristianofobia ?

Immagino che ora taluni imam o talune associazioni islamiche, magari con l'appoggio dei loro fedeli reggicoda rossoverdi, sentendo certe congetture grideranno contro il becero complottismo di estrema destra e cercheranno di farsi passare per vittime dell'islamofobia. Ma dopo tutto quanto è successo nel mondo e in Europa negli ultimi 20 anni, con ben 35'000 attentati islamici censiti dall'11 settembre 2001 sul sito www.thereligionofpeace.com, sarebbe così assurdo e riprovevole pensare subito alla pista islamica – anziché ad esempio a quella buddista, induista o ebraica - quando a essere preso di mira è il più importante tempio cristiano della Francia ?

Si son già dimenticate le minacce dell'ISIS di colpire il Vaticano e uccidere il Papa ? Si son già dimenticate le minacce di distruggere la cattedrale di Strasburgo ? Si è già dimenticato che i terroristi che nell'agosto del 2017 avevano compiuto una strage sulla Rambla di Barcellona volevano far esplodere pure la cattedrale della Sagrada Família e che sarebbero riusciti nel loro intento se non fossero saltati in aria per un errore di manipolazione degli esplosivi ?

E' dunque solo il frutto della fantasia di qualche islamofobo il fatto che le cattedrali cristiane in Europa siano nel mirino dei combattenti di Allah ? E che dire delle numerose chiese profanate in Francia negli ultimi quattro anni e che l'Observatoire de la christianophobie ha riportato nella sottostante cartina più eloquente di mille parole ?



Ogni punto rosso indica una chiesa profanata in Francia negli ultimi quattro anni....

Se ciò non bastasse, allora leggete il documentato articolo di **Raymond Ibrahim** intitolato << “Europe : Eglises Vandalisées, Conchiées et Incendiées “Tous les Jours” >> pubblicato il 16 aprile 2019 sul sito **Gateston Institute** (<https://fr.gatestoneinstitute.org/>), e nel quale si denuncia il fatto che giornalmente, un po' in tutta Europa, si verificano atti di vandalismo contro chiese e simboli cristiani.

“In quasi tutti questi casi – si legge molto opportunamente nell’articolo - le autorità e i media nascondono l’identità dei vandali. Ma nei rari casi in cui l’identità musulmana (o di “migrante”) di questi iconoclasti è resa pubblica, questi profanatori vengono presentati come degli squilibrati. Il silenzio regna su questa ondata di attacchi contro i simboli cristiani. Non una parola, nessuna minima allusione che possa condurre a sospettare dei migranti. Non sono i criminali che corrono il rischio di ostracismo, ma sono coloro che osano stabilire un legame fra la profanazione dei simboli cristiani e l’importazione di immigrati : costoro sono accusati di razzismo e di fare discorsi d’odio”.

E intanto che i cristiani europei subiscono tutti i giorni gli effetti di un’immigrazione incontrollata e in buona parte non integrabile, **Papa Francesco** se ne va negli Emirati arabi e in Marocco a pregare con le autorità religiose islamiche lanciando appelli agli europei affinché spalanchino ancor più le porte all’immigrazione terzomondista ... Qualcuno per favore può fargli leggere l’articolo di Raymond Ibrahim ? Qualcuno può dirgli che sarebbe meglio se si occupasse un po' di più del suo gregge e se cercasse di promuovere una seria riforma dell’Islam (in modo da rendere questa ideologia totalitaria, travestita da religione, compatibile con i diritti dell’uomo) ? Va bene che i gesuiti si sono spesso distinti per occuparsi più di politica che di religione, a rischio di compromettere la pace religiosa, ma c’è un limite a tutto...



Quale dei due è un iman?

Ma, tornando a quanto avviene in Europa, come si può aver fiducia in quelle autorità e in quegli organi di informazione che ci nascondono certe sgradite verità, che non perdono occasione per accusare di islamofobia i critici dell’Islam ma che si guardano bene dal denunciare ad alta voce la crescente “cristianofobia” da parte di fanatici islamici che, qui da noi come nei loro Paesi di provenienza, hanno il solo torto di applicare alla lettera il Corano e gli altri testi sacri dell’Islam che riportano i detti e la biografia di Maometto ?

Anziché gridare all’islamofobia e atteggiarsi a vittime incomprese, le organizzazioni islamiche farebbero bene a farsi un esame di coscienza , a chiedersi cosa c’è che non va nella loro religione e se non sarebbe ora di riformarla togliendo dal Corano e dagli altri testi sacri le decine e decine di versetti e hadits violenti che inneggiano alla guerra santa e che incitano a odiare e uccidere gli ebrei, i cristiani, gli atei, i non musulmani ed i musulmani che abbandonano la loro religione.

Giorgio Ghiringhelli
(ateo di cultura cristiana)